

L' assegno dell' Inps piace anche allo straniero

Ivan Cimmarusti

Un viaggio in Italia per avere la pensione. Accanto al turismo culturale e a quello balneare tocca aggiungere il "turismo previdenziale", con assistiti che da tutto il mondo si presentano mensilmente nel nostro paese e, fingendo di essere residenti, ritirano l' assegno sociale da 500 euro. Extracomunitari e non solo. Francesi, tedeschi, spagnoli, greci, austriaci e inglesi, ogni mese si portano a casa "illecitamente" un pezzetto delle casse dell' Istituto di previdenza. Dalla Romania sono stati pure organizzati ogni mese viaggi in autobus per l' Italia al solo scopo di intascare il sussidio. I numeri sono piccoli, ma per le non floride casse dell' Inps si tratta comunque di un' emorragia stimata a oltre 10,3 milioni. Sono i risultati degli accertamenti del Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Guardia di finanza, al comando del generale Rosario Massino, che ha posto fine a un sistema di indebita percezione di assegni sociali. L' accertamento L' indagine rientra in una più ampia attività che le Fiamme Gialle stanno compiendo con la collaborazione dell' Inps, al fine di arginare il crescente aumento della spesa, come anche registrato dal Documento di economia e finanza (Def) del 2017. L' analisi è stata compiuta attraverso l' incrocio dei dati Inps relativi ai beneficiari di pensione-assegno sociale, con quelli acquisiti dalle banche dati in uso alla Guardia di finanza. Nel mirino sono finite le erogazioni sociali verso stranieri: 39.742 posizioni sono state passate al setaccio e incrociate con vari indici che hanno costituito un indicatore cumulato di pericolosità. In tutto sono stati individuati 479 casi irregolari, sparsi per le province di tutta Italia. Nell' elenco spiccano Roma con 801.254 euro di indebitato erogato (46 contestazioni), Milano con 817.352 (27 contestazioni) e Bari con 635.790 euro (17 contestazioni) Dalla Cina agli Stati Uniti Un vero e proprio turismo previdenziale in Italia, dunque, con soggetti esteri che, senza averne diritto, ogni mese percepivano gli assegni sociali. Un sistema ramificato, dal quale emerge che residenti in quasi tutti i Paesi del mondo percepivano denaro dell' Inps. In ordine per numero ci sono albanesi,



marocchini, argentini, brasiliani, ma anche tunisini, ucraini, cinesi, statunitensi, peruviani, rumeni. E ancora sudafricani, messicani, boliviani, israeliani, dominicani, cubani, vietnamiti, filippini. L' elenco è lungo. Ci sono anche cittadini europei, tutti aggrappati all' Inps per ottenere denaro in modo illecito. Autobus dalla Romania Gli accertamenti hanno portato alla luce l' esistenza di veri e propri viaggi organizzati mensilmente per arrivare in Italia, ritirare il sussidio e fare rientro nel proprio Stato. Un meccanismo ben rodato in Romania, da dove sarebbero partiti, per anni, autobus con il solo obiettivo di riscuotere da noi gli assegni sociali dell' Inps. Risultano anche movimentazioni di capitali verso il Principato di Monaco. Una coppia di anziani coniugi di origine tunisina, residente fittiziamente nella provincia di Firenze, ha beneficiato indebitamente di complessivi 120mila euro. Non solo: la stessa coppia risulta aver movimentato circa 370mila euro verso il Principato. Una donna di 70 anni, di origine argentina, solo formalmente residente nella provincia di Cagliari, ha usufruito indebitamente di emolumenti per 47mila euro, movimentando capitali verso la Repubblica popolare cinese per 95mila euro. Una 75enne di origine polacca, fittiziamente residente nella provincia di Frosinone, in accordo con un italiano, suo ex datore di lavoro, ha potuto beneficiare illegittimamente di 50mila euro, elargiti a suo favore dall' Inps su un conto corrente cointestato con il complice e movimentati verso l' estero tramite il sistema dei money transfer. I precedenti in Italia Le verifiche del Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie hanno riguardato, in altra operazione, anche cittadini italiani destinatari degli emolumenti, ma poi trasferitisi all' estero. Stando ai controlli, sono stati scoperti 517 soggetti che, dopo il conseguimento dell' assegno sociale, si erano trasferiti in altri Stati non rispettando, così, il requisito essenziale della stabile residenza. La mancata comunicazione, infatti, ha portato l' Inps a erogare regolarmente gli assegni, provocando un danno per oltre 16 ,5 milioni di euro. Anche in questo caso sono scattate le denunce all' autorità giudiziaria, permettendo all' Inps di risparmiare circa 3 milioni di euro su base annua. © RIPRODUZIONE RISERVATA.